

Terzo mistero gaudioso. La nascita di Gesù

La volontà divina si compie in mezzo alle circostanze più normali e comuni: una donna che partorisce, una famiglia, una casa. L'onnipotenza divina e lo splendore di Dio passano attraverso l'umano e vi si uniscono.

07/04/2004

"In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il

censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo"(Lc. 2, 1-7).

E' stato promulgato un editto di Cesare Augusto, che ordina il censimento di tutto l'impero. Perciò ognuno deve andare al paese d'origine della sua stirpe. Giuseppe, che è della casa e della famiglia di David, va con la Vergine Maria da

Nazaret alla città chiamata
Betlemme, nella Giudea (Lc 2, 1-5).

E a Betlemme nasce il nostro Dio:
Gesù Cristo! - Non c'è posto nella
locanda: nasce in una stalla. E sua
Madre lo avvolge in fasce e lo adagia
nella mangiatoia (Lc 2, 7).

Freddo. Povertà. Io mi metto al
servizio di Giuseppe. Com'è buono
Giuseppe! Mi tratta come un figlio. E
mi perdona se prendo in braccio il
Bambino e rimango per ore a dirgli
cose dolci e ardenti!

E lo bacio bacialo anche tu e lo cullo,
e canto per lui, e lo chiamo Re,
Amore, mio Dio, mio Unico, mio
Tutto! Com'è bello il Bambino e
com'è corta la decina!

(Santo Rosario, 3)

Ritornano alla nostra mente i fatti e
le circostanze che fanno da cornice
alla nascita del Figlio di Dio, e il

nostro sguardo si sofferma sulla grotta di Betlemme e sul focolare di Nazaret. Maria, Giuseppe, Gesù Bambino sono ora più che mai al centro del nostro cuore. Che cosa ci dice, che cosa ci insegna la vita semplice e meravigliosa della Sacra Famiglia?

Fra tante possibili considerazioni, ora voglio farne soprattutto una. La nascita di Gesù significa, come riferisce la Scrittura, la realizzazione della pienezza dei tempi, il momento scelto da Dio per manifestare in maniera completa il suo amore agli uomini, donandoci il proprio Figlio. La volontà divina si compie in mezzo alle circostanze più normali e comuni: una donna che partorisce, una famiglia, una casa.

L'onnipotenza divina, lo splendore di Dio, passano attraverso l'umano, si uniscono all'umano. Da allora noi cristiani sappiamo che, con la grazia del Signore, possiamo e dobbiamo

santificare tutte le realtà oneste della nostra vita. Non c'è situazione terrena, per quanto piccola e ordinaria possa sembrare, che non possa essere occasione di un incontro con Cristo e una tappa del nostro cammino verso il Regno dei Cieli.

(E' Gesù che passa, 22)

Vedete quant'è necessario conoscere Gesù e studiare con amore la sua vita? Molte volte ho cercato nella Scrittura una sintesi biografica di Gesù, una definizione della sua attività terrena. L'ho trovata, coniata dallo Spirito Santo, in due parole: *Pertransiit benefaciendo*. Giorno per giorno, tutta la vita di Gesù sulla terra, dalla nascita alla morte, non è che questo: *Pertransiit benefaciendo*, riempì tutto di bene. In un altro punto la Scrittura dice ancora di Lui: *Bene omnia fecit*, fece bene ogni cosa, portò tutto a termine e non operò altro che il bene.

(E' Gesù che passa, 16)

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
opusdei.org/it-it/article/terzo-mistero-
gaudioso-la-nascita-di-gesu/](https://opusdei.org/it-it/article/terzo-mistero-gaudioso-la-nascita-di-gesu/) (16/02/2026)